



Dalle bottiglie anti-gatto alle fake news: come nasce una bugia e perch  ci crediamo

## Descrizione

### ***Passeggiate nei borghi e strane bottiglie davanti alle porte***

Durante le vacanze, tra una passeggiata e lâ altra nei pittoreschi borghi italiani, câ   un dettaglio curioso che potrebbe aver catturato la vostra attenzione: bottiglie trasparenti, piene d  acqua, posizionate davanti a porte, finestre o ai piedi delle scale. Sembrano messe l   a caso, come dimenticate da qualcuno  ! ma nulla    pi   lontano dalla realt   .

Hai provato a chiedere il perch  ? Se lo fai, preparati a una risposta sorprendente: queste bottiglie non sono semplici contenitori d  acqua, ma un rimedio popolare contro un comportamento molto specifico dei gatti. Si dice infatti che servano a tenere lontani i felini intenti a marcare il loro territorio con la pip  .

Ma come funziona davvero questo curioso stratagemma? Alcuni sostengono che il riflesso della luce nell  acqua confonda i gatti, altri parlano di un effetto deterrente legato alla percezione visiva. Nessuna prova scientifica, solo ipotesi e   tanta creativit   .

### ***Nekoyoke: il dissuasore che fa sorridere***

Tuttavia, non câ   nulla di scientifico dietro le bottiglie anti-gatto. Zero. Nada. Niente. Chi ha la fortuna (o la sfida quotidiana) di convivere con un gatto sa bene che lâ  idea che una bottiglia d  acqua possa scoraggiare un felino dal marcare il territorio   , diciamolo, una favola urbana e nemmeno delle pi   credibili.

I gatti, si sa, sono creature indipendenti, eleganti e leggermente anarchiche. Se bastasse una bottiglia d  acqua per tenerli lontani, i supermercati sarebbero zone franche e i bidoni del riciclo, fortezze impenetrabili. Pensare che si lascino intimidire da una bottiglia di plastica    come credere che si possa

convincere un gatto a fare il bagno â? per piacere.

Eppure, questa leggenda metropolitana ha messo radici profonde, non solo in Italia. Ã? talmente diffusa che in Giappone le bottiglie â??anti-gattoâ? hanno persino un nome ufficiale: *nekoyoke*, che suona quasi come una formula magica, ma in realtÃ significa semplicemente â??dissuasore di gattiâ?.

Insomma, piÃ¹ che una tecnica efficace, Ã? una tradizione folkloristica che resiste al tempo e alla logica e forse anche alla dignitÃ felina.

## ***Il giardiniere burlone e la bufala che ha fatto il giro del mondo***

Incuriositi da questa pratica, ci siamo informati sulle sue origini. Tutto sembra risalire agli anni â??80, quando Eion Alexander Scarrow, noto giardiniere, scrittore, giornalista radiofonico e televisivo neozelandese, una vera celebritÃ nel suo Paese, lanciÃ² una dichiarazione che avrebbe fatto scuola. In unâ??intervista, con tono ironico, Scarrow suggerÃ¬ che rotolare bottiglie dâ??acqua sui prati fosse un metodo infallibile per tenere lontani gli animali intenti a fare pipÃ¬.

Era il primo aprile. Uno scherzo. Un pesce dâ??aprile ben confezionato. Il problema? Nessuno se ne accorse. Anni dopo, quando Scarrow confessÃ² pubblicamente che si trattava solo di una burla, il danno era giÃ fatto. La â??notiziaâ? aveva preso vita propria, diffondendosi come un meme pre-internet tra giardinieri, nonne, vicini di casa e amanti delle soluzioni creative.

CosÃ¬, in un mondo dove spesso si preferisce credere a una diceria piuttosto che cercarne conferma, la leggenda delle bottiglie anti-pipÃ¬ Ã? diventata immortale. PerchÃ©, diciamolo, se câ??Ã? anche solo lo 0,001% di possibilitÃ che funzioniâ? perchÃ© non provarci? In fondo, tra bufale e bottiglie, il confine Ã? sottile e Scarrow, da lassÃ¹, probabilmente ancora ride.

## ***Quando le dicerie smettono di essere innocue***

Quella delle bottiglie dâ??acqua contro i gatti Ã? una bufala innocua, certo, ma non per questo priva di significato. Ã? un esempio emblematico di come una semplice diceria possa diffondersi rapidamente, radicarsi nel costume popolare e resistere al tempo, anche in assenza di qualsiasi fondamento scientifico.

Il problema nasce quando le dicerie non sono piÃ¹ folkloristiche, ma diventano strumenti di manipolazione. La storia Ã? piena di esempi in cui false credenze sono state usate per denigrare interi gruppi sociali o avversari politici. Basti pensare alla famigerata accusa secondo cui â??i comunisti mangiano i bambiniâ?, una propaganda anticomunista tanto grottesca quanto efficace nel creare paura o ai â??Protocolli dei Savi di Sionâ?, un falso documento creato dalla polizia segreta zarista allâ??inizio del XX secolo, che alimentÃ² lâ??antisemitismo in Europa e fu utilizzato dalla propaganda nazista per giustificare la persecuzione degli ebrei.

Anche slogan apparentemente religiosi come *„Gott mit uns“* (Dio  $\ddot{u}$  con noi), inciso sulle fibbie dei soldati tedeschi, furono strumentalizzati per dare una parvenza divina alle guerre e alle ideologie totalitarie. Originariamente motto dell'Ordine Teutonico, fu adottato dai re di Prussia e successivamente dal Terzo Reich, contribuendo a legittimare lâ idea di una missione sacra dietro le stragi belliche.

## ***La scienza tradita: il caso Wakefield***

Un caso particolarmente grave di disinformazione scientifica  $\ddot{u}$  quello dello studio pubblicato nel 1998 da Andrew Wakefield, che suggeriva un legame tra il vaccino MMR (morbillo, parotite, rosolia) e lâ autismo. Lo studio, pubblicato su *The Lancet*, fu poi smascherato come fraudolento: Wakefield aveva manipolato i dati, operato sotto conflitti di interesse e agito in modo non etico. Nel 2010, lâ articolo fu completamente ritirato e Wakefield radiato dall'Ordine dei Medici del Regno Unito.

Nonostante ci $\ddot{u}$ , il danno era fatto: la sua pubblicazione contribu $\ddot{u}$  in modo significativo alla diffusione del movimento antivaccinista, con conseguenze ancora oggi visibili sulla salute pubblica. Un esempio drammatico di come una bugia, se ben confezionata, possa influenzare milioni di persone.

## ***Tra folklore e propaganda: il potere delle storie***

Questi esempi dimostrano che la disinformazione, anche quando nasce come uno scherzo o una leggenda, pu $\ddot{a}$  avere effetti devastanti. Dalle fibbie dei soldati alle fake news sui social, il confine tra folklore e propaganda  $\ddot{u}$  sottile. Per questo  $\ddot{u}$  fondamentale sviluppare uno spirito critico, verificare le fonti e non accontentarsi di ci $\ddot{u}$  che *„suona vero“*.

Perch $\ddot{e}$ , in fondo, anche una bottiglia d'acqua pu $\ddot{a}$  raccontare molto di noi: della nostra voglia di credere, della nostra pigrizia nel verificare, e del potere che hanno le storie, vere o false, di plasmare il mondo in cui viviamo.

**Riccardo Agresti**